

E Caraceni porta in alto il Tricolore: «Il vostro teatro è un vero gioiello»

PREMIO POSTACCHINI

FERMO Ventitré anni. Dall'età della prima elementare suona il violino. Dopo il diploma al conservatorio di Lucca, si è trasferito in Germania, a Colonia, per perfezionarsi e conseguire il master. Riccardo Caraceni è l'unico violinista italiano in gara oggi nella semifinale del concorso violinistico internazionale «Andrea Postacchini», in corso di svolgimento al teatro dell'Aquila a Fermo. La giuria ne ha scelti nove per la categoria D (22-35 anni), la più prestigiosa perché vede in gara maestri di altissimo livello con lustri di esperienza sulle scene mondiali. Stamattina (alle 9) la competizione; solo i migliori approderanno alla finalissima di venerdì (ore 15). Si entra nel momento clou, che culminerà con la cerimonia di premiazione e i concerti conclusivi di sabato sera. «Punto alla finale, mi piacerebbe giocarmi tutto nell'ultimo atto» racconta Caraceni, le

za». Questa mattina avrà un bel da fare per superare la concorrenza. I rivali più agguerriti? Ci sono i russi Lavrov e Chumakov, la francese Fesneau (già vincitrice assoluta nel 2006), i sud coreani Jung Yoon Yang e Seungjun. «Sarà una bella sfida» aggiunge Caraceni.

«Il livello è molto alto. Dovremo eseguire una Sonata per violino e pianoforte di Beethoven o di Brahms e una composizione per violino solo». Grazie a Caraceni, stamattina al Postacchini sventolerà anche il tricolore. Per trovare la giusta concentrazione, Riccardo ha trascorso la giornata di ieri a Crecchio, in Abruzzo, paese di origine della sua famiglia. «In concorsi di questo spessore sono i dettagli a marcare la differenza. Spesso ci si gioca la vittoria su mezzo punto di valutazione».

Fabio Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FRATTEMPO È ARRIVATA A FERMO LA CONCORRENTE PIÙ GIOVANE DEL CONCORSO LA CINESE LEIA ZHOU

cui origini sono abruzzesi. «Il Postacchini è un premio prestigioso, anche a Colonia è ben pubblicizzato e conosciuto. Ho deciso di partecipare dopo aver letto la brochure nel mio Conservatorio. Non è stato facile superare le selezioni. A proposito: il teatro dell'Aquila è un vero gioiello. Ne avevo sentito parlare i miei colleghi, ora posso confermare che si tratta senza dubbio di uno scrigno che affascina. Ottima anche l'acustica». Colonia-Bologna in aereo, qui c'era il papà Claudio ad attendere per accompagnarlo a Fermo. «Una settimana magica, quella del concorso Postacchini. Si respira un'atmosfera speciale. Devo dire che la giuria è molto scrupolosa, l'organizzazione è puntuale in ogni aspetto». Nonostante la giovane età, Caraceni ha lavorato con Abbado. In Italia ha fatto parte dell'orchestra dell'accademia Mozart e del quartetto Leonardo di Fiesole; in Germania è protagonista con l'orchestra da camera di Colonia. Interpreta un violino del 1904 realizzato dal maestro liutaio Leandro Bisiach. «Il Postacchini è una sfida con me stesso, al di là del risultato finale. Mi ha anche dato modo di conoscere e apprezzare la città di Fermo. Porterò sempre con me questa bellissima experien-



La cinese Leia Zhou, la concorrente più giovane